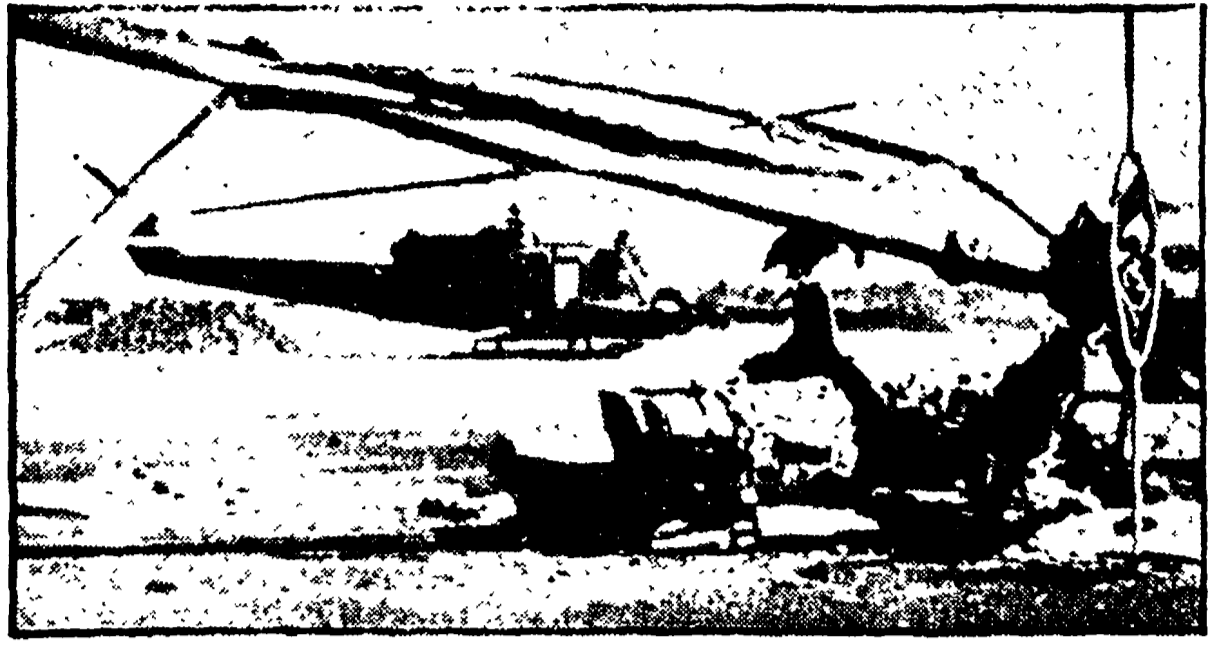


VIETNAM: STRAGE DI AEREI USA A CAN THO



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Chi sono gli ispiratori della inaudita montatura poliziesca?

SDEGNO PER LA PERSECUZIONE CONTRO I BRACCIAITI DI AVOLA

VIBRATA PROTESTA DELLA C.G.I.L. E DELLA FEDERBRACCIANTI

LE RADICI DEL MALE

LA INCREDBILE e indegna denuncia dei carabinieri contro i braccianti di Avola che, dopo essere stati mitragliati, rischiano anche la prigione, ha colto di contropiede il Popolo. Festosamente impegnato a inventare « censure » all'Unità dei comunisti viareggini, poco dignitosamente preso dall'obbligo statutario di reggere la coda al Questore di Lucca, il giornale della DC, di fronte alla denuncia provocatoria dei carabinieri di Siracusa, s'è dichiarato « perplesso ». Più perplessa ancora la TV, retta da democristiani e socialisti, ha addirittura tacitato la pur rilevante notizia ufficiale, diramata dal Ministero del Lavoro, di una lettera di protesta del ministro socialista Brodolini a Rumor.

di chi, come il Popolo, parla di « pericoli di destra » e poi, quando questo pericolo si manifesta nei connotati di un questore arrogante e ricattatore, costui non solo non viene rimesso ma viene promosso a suggerire di versioni bugiarde da far leggere al Ministro degli Interni in Parlamento.

A questo punto, tutta la falsità di una posizione politica emerge: è la funzione classica della DC di « garante » di un ordine fondato sull'autoritarismo più che sull'autorità, balza in primo piano, senza tanti riguardi per quei socialisti che ci capitino in mezzo, anche se sono ministri.

Comprendiamo queste « perplessità ». Dev'essere difficile, infatti, conciliare l'impegno di dare lezioni di democrazia a comunisti e « contestatori » con l'obbligo di coprire, fino all'estremo, le azioni di questori di tipo sudamericano, di comandanti di carabinieri con il mitra facile, di alti magistrati che espongono « teorie » giuridico-politiche degne di Alfredo Rocco. Presi in questa difficoltà oggettiva i democristiani, giornalisti e no, non esitano nella scelta. E si schierano, sempre, dalla parte di chi dice « no » tanto alla contestazione quanto a chi ne difende la carica vitale e la radice sociale. Nasce così la singolare e indifendibile posizione di chi mena scandalo perché è « antidemocratico » lanciare un pomodoro o un petardo e poi è solo « perplesso » se reparti di polizia, dopo aver ammazzato due democristiani, ne denunciano altri 150. Nasce l'incredibile, e insostenibile, posizione

che, anche senza l'approvazione di La Malfa, le lotte operaie e le lotte dei giovani divengono di giorno in giorno sempre più popolari e di massa, proponendo sempre problemi di riforma radicale di una società viziosa da squilibri insostenibili e, ormai, non più affrontabili con mezze misure. Infatti, che si immedirà agli agrari di provocare un'altra Avola. E non sarà con mezze misure che si darà soddisfazione a una « contestazione » che non si esaurisce nell'episodio delle Focette ma investe tutti i gruppi sociali italiani, perfino i marxisti, mira strategicamente molto più lontano di dove miri il più audace sostenitore del centrosinistra di Rumor.

Il problema, dunque, è politico, non psicologico, e va risolto su un terreno politico nel quale le forze operaie, contadine, giovanili che muovono la lotta e la contestazione, contano da protagonisti. Ma quale discorso politico sarà mai possibile, chiediamo al Popolo, finché al centro del loro interesse, tattico e strategico, la DC e i suoi alleati di governo porranno non già temi di rinnovamento radicale ma problemi di conservazione dei privilegi, di tutti i privilegi, da quelli dei gruppi di potere economico a quelli dei gruppi di potere più vario, poliziesco, giudiziario, universitario? Sono questi gruppi protetti dal centrosinistra, che vanno messi fuori gioco, pagando il prezzo necessario, se si vuole che la stabilità del nostro paese non resti fondata, com'è, sull'elemento base della repressione, radice unica tanto di Avola quanto di Viareggio.

Maurizio Ferrara

Il sindaco del paese siciliano insorge contro le falsità contenute nel rapporto dei CC. — Il giornale di Scelba è stato significativamente il primo ad essere informato sui particolari della denuncia Oggi dibattito al Senato — Una interrogazione del PCI

Dalla nostra redazione

La gravissima operazione che ha portato alla denuncia di 150 braccianti siracusani vittime delle violenze poliziesche culminate nell'eccidio di Avola ha scatenato un'ondata di indignazione in Sicilia. Siamo di fronte al tentativo scoperto di scaricare la polizia dall'accusa di due assassini e di cinque tentati omicidi, accreditando la tesi secondo cui ad uccidere Angelo Sigona e Giuseppe Scibilia, cinque braccianti sarebbero stati i loro stessi compagni di lavoro, descritti come un esercito armato fino ai denti.

La denuncia della CGIL

« La segreteria della CGIL » informa un comunicato emesso ieri — espone la sua più ferma condanna per l'imprevedibile e inammissibile denuncia avanzata contro 150 braccianti siracusani a seguito del fatto di Avola, in cui furono uccisi due lavoratori. Tale denuncia assume nella situazione un significato oggettivamente provocatorio a rischio di aggravare la tensione sociale in Sicilia e nel paese. Essa inoltre contrasta apertamente con gli impegni assunti ad Avola dal ministro del lavoro Brodolini, resi noti a tutti gli italiani davanti alla televisione, in tema di mercato del lavoro e di comportamento degli organi di Stato. La CGIL rinnova con forza la richiesta di una severa inchiesta sulle responsabilità della polizia in occasione dell'eccidio di Avola e propone l'adozione di provvedimenti che comporino il divieto alla polizia di portare armi da fuoco durante le manifestazioni sindacali e democratiche ».

Le reazioni nel mondo politico e sindacale

La provocatoria sfida lanciata con le 150 denunce di Avola è stata dovunque accolta da un'ondata di proteste e di prese di posizione, che partono dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro per interessare unitariamente i sindacati, le organizzazioni di massa, gli enti eletivi e le forze politiche. Oltre alla segreteria della CGIL, hanno approvato ordini del giorno e documenti che respingono la linea della repressione poliziesca declinata da sindacati e di commissioni interne, mentre moltissime reazioni si sono registrate negli ambienti politici.

Proprio oggi il Senato ripren (Segue in ultima pagina)



TRAFFICO DIFFICILE PER LA NEVE La neve, che è caduta abbondantemente in tutta la Lombardia e il Piemonte, ha rallentato notevolmente il traffico e reso assai difficili le comunicazioni nelle vie cittadine, nelle strade statali e nelle autostrade. Quasi tutti i treni hanno subito notevoli ritardi. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa di Milano e quello di Torino-Caselle sono chiusi al traffico. Alle stazioni di Lambrate un locomotore ha speronato un carro merci: i danni non sono stati gravi ma il traffico con Venezia e Bologna è rimasto interrotto. La via Emilia tra Milano, Lodi e Piacenza è ricoperta dalla neve. L'autostrada è tenuta sgomberata dal continuo passaggio degli spazzaneve, ma il fondo stradale è viscido e molto pericoloso. Traffico rallentato anche sull'autostrada Genova-Serravalle-Milano. Nella telefoto: spaltatori al lavoro in una via di Milano

Doccia fredda del ministero della P.I.

Le riparazioni autunnali abolite soltanto per gli esami di Stato

Rimarranno in vigore tutti gli esami di riparazione salvo quelli per la maturità e l'abilitazione - Eliminata anche la prova dal ginnasio al liceo - Probabile una revisione del calendario scolastico



TUTTE le volte (e in questi giorni, come avete notato, accade sempre più spesso) che l'on La Malfa si dichiara scettico, amareggiato e deluso perché gli italiani non gli danno retta, ci viene in mente don Abbondio (che saremmo, poveretti, noi) quando proferisce la rammanzina dal cardinale Federigo. Ricordate? « Dovrebbe Spadolini « Oh, che sant'uomo! ma che mi fa egli? » pensava don Abbondio — ancora sopra di sé: purché frughi, rimesti, critichi, inquisisca; anche sopra di sé — Disse poi ad alta voce: « Oh monsignore! che mi fa egli? » Chi non conosce il petto forte, lo zelo imperterrito di vossignoria illustrissimi? — E tra sé soggiunse: — anche troppo ».

Non pare di avere di fronte La Malfa? Ma ci casolano il pensiero che forse non tutto era accaduto per colpa nostra, perché le cose, a volte, sono più grandi di noi. Invece domenica, leggendo una intervista col segretario del PRI comparso in prima pagina sulla Stampa ci siamo purtroppo persuasi che se questo nostro inappagato Macrostro non trova pace, noi, noi italiani dobbiamo batterci il petto, colpevole e inescusabili. Sentite in che stato è ridotto La Malfa? « E' inquieto. Si agita. Si alza. Il divano non è comodo: c'è un divano abbastanza comodo per La Malfa? ». Ora, bisogna riconoscerlo con coraggio. Dopo ventitre anni dalla fine della guerra, dopo sei anni di centro sinistra, non c'è ancora, in Italia, un divano per l'on. La Malfa. Naturalmente, non manca il sofà. In Brianza, per esempio, ne costruiscono di bellissimi, ma un divano comodo per La Malfa,

il sofà

un canapé sul quale il segretario del PRI possa trovare sollievo e riposo, non siamo ancora riusciti a fabbricarlo. Donde la sua amarezza. Questa afflizione lamalfiana, inconsolabile e cosmica, non possiamo dimenticarla. Sentite come finisce la fatale intervista della Stampa, che è un giornale serio: « Ma in La Malfa non c'è neppure rassegnazione. Si muove a grandi passi, torna a sedersi, si raggomitola sul divano ». E' terribile, ma il segretario del PRI, nonostante le delusioni inflittegli, non perde del tutto la fiducia negli italiani. Sono a buon punto gli studi per la creazione di un mobile adeguato ai suoi bisogni. Intanto, invece di raggomitolarsi sul divano, potrebbe rannicchiarsi sul comod.

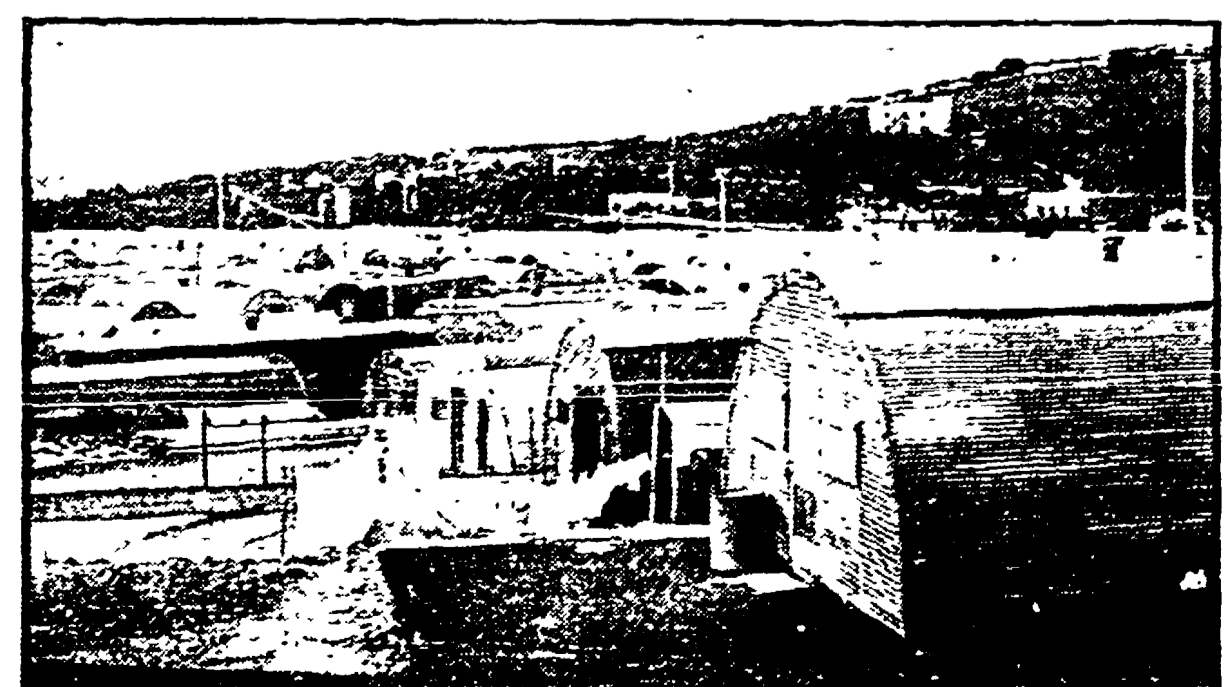
Fortebraccio

Le prove di riparazione autunnali saranno abolite solo per gli esami di Stato, mentre rimarranno in vigore in tutti gli altri casi. E' confermata invece l'abolizione dell'esame di passaggio dal ginnasio a una prima classe del Liceo Classico. Le lotte studentesche hanno snasciato le acque, intorno al governo ad abbattere questo problema, ma i provvedimenti, preannunciati dal ministro della Pubblica Istruzione, appaiono radicalmente rimescolati, rispetto alla prima versione fornita ieri da tutti i giornali e che prevedeva la abolizione delle prove di riparazione autunnali per tutti gli esami scolastici. La precisazione è venuta dagli stessi ambienti ministeriali. In sostanza il ministro Suizzo avrebbe preannunciato una ordinanza che abolisce l'esame di passaggio dal ginnasio al Liceo classico e che, appaia o meno il parere del Consiglio superiore dell'istruzione, dovrebbe entrare in vigore, quando l'esame sarebbe eliminato l'1. dell'estate prossima. Un disegno di legge che abolirebbe la prova autunnale negli esami di Stato, che allo stesso tempo verrebbero sensibilmente rimescolati e ridotti a due prove scritte (diverse per i vari tipi di scuola) e a due prove orali da scegliersi — una da parte dello studente, una da parte della commissione — e di cui l'entrata in vigore verrebbe incalzata dal ministro.

(Segue in ultima pagina)

Mentre CGIL, CISL e UIL chiedono al governo un incontro per le pensioni

Frosinone e Salerno ferme contro le «zone»



PROTESTA NELLE ZONE TERREMOTATE Da stamane, e per quarantotto ore, accogliendo l'appello del loro anno fa dal disastroso terremoto. La protesta è diretta contro il disinteresse dei governi di Roma e Palermo per la mancata ricostruzione

Una nuova ondata di lotte contro le «zone salariali», promossa dalle tre confederazioni sindacali, è iniziata ieri con scioperi generali nell'industria a Frosinone e Salerno. La CGIL, CISL e UIL nel corso di una riunione hanno esaminato i principali problemi sindacali del momento, con particolare riferimento alle vertenze per le pensioni e le «zone salariali». Secondo le agenzie, «per le pensioni, le organizzazioni confederali sono intenzionate a chiedere un incontro con il governo per verificare le possibilità di una trattativa. Se l'incontro dovesse dare un esito negativo i sindacati decidono di ricorrere nuovamente allo sciopero». Per le «zone salariali» i fermi della vertenza sono stati esaminati anche alla luce della lettera indirizzata ai sindacati dal presidente della Confindustria, Costa. Nel pomeriggio di oggi fra CGIL, CISL e UIL si terrà un nuovo incontro al termine del quale sarà emesso un comunicato.

g. f. p.

(Segue in ultima pagina)